

IL GIORNALE DI VICENZA
Venerdì 20 Marzo 2015

OGGI APRE IL FESTIVAL CITTÀ D'IMPRESA. Domani altro case history

Il brevetto corre in Nuova Zelanda e crea business

Dalla cessione di diritti al patent box: piccoli passi verso gli investimenti nella proprietà intellettuale. Il caso di un'azienda che ha "affittato" la sua idea

Roberta Bassan

«Le idee sono un concetto da cui si può creare ricchezza, a volte che più dalla stessa manifattura». Detto dagli esperti, nella culla della produzione industriale a Vicenza, può sembrare tantomeno bizzarro, ma rappresenta uno dei tanti suggerimenti per la ripresa. Lo è stato per esempio per un imprenditore di Tombolo, nel Padovano, che detiene un brevetto geniale per il suo settore del marmo arredo. Il nome, "invisible line" linea invisibile, la dice tutta sulla sua particolarità: non si vede una fuga che sia una in un piano di quarzo lun-

go anche più di 3 metri, un colpo d'occhio da favola per esempio per piani cucina di un certo livello senza quelle sgradevoli giunzioni tra le lastre. Ma un conto è produrre e fornire in loco o in un raggio adeguato, un conto è dall'altra parte del mondo. Questo per dire che si può essere un operoso imprenditore del Nordest con grandi intuizioni, magari oggi come oggi frenato nella produzione da mille motivi non da ultimo i costi di realizzazione, come pure di esportazione. E allora perché non sfruttare la propria "opera d'ingegno" facendola produrre ad altri? È uno dei cardini del licensing, alla cui base c'è in buona sostanza il concetto che la circolazione del cosiddetto bene immateriale, evidentemente tutelato da brevetti o marchi, non ha confini fisici. Un po' quello che accade nelle transazioni finanziarie: circolare con grandissima facilità e creare business.

DALLA PROTEZIONE AL BUSI-

NESS. È dedicato agli "Investimenti in proprietà intellettuale" uno degli incontri del festival Città d'Impresa, la tre-giorni di VeneziaPost dedicata all'economia (si apre stamattina al Cuoa) che domani alle 16.30 affronterà il tema all'Odeon del teatro Olimpico con Raffaella Bisson, Ercole Bonini, Paolo De Muri, Filippo e Sandro Scapin condotto da Sandro Mangiattera. Il punto d'inizio è la necessità di protezione del brevetto, cosa che consente di attivare la cessione in licenza del brevetto stesso consentendo di fare business. Questa è una strada che all'estero è molto conosciuta e utilizzata ma purtroppo molto poco in Italia, peraltro fanalino di coda per domande di brevetto europeo. «Non perché qui si difettano di idee innovative - spiega Ercole Bonini, fondatore dell'omonimo studio con sede a Vicenza che si occupa di proprietà industriale nel nord Italia - ma piuttosto di consapevolezza delle necessità della protezione (brevetti) e della valoriz-



Paolo De Muri (Adacta)



Ercole Bonini (studio Bonini)

zazione dell'innovazione (licensing)». Emblematice il caso del Gruppo Marmo Arredo con headquarter a Tombolo, che verrà raccontato domani: l'azienda ha messo a punto l'idea della cessione dei diritti del suo brevetto di punta (che permette di produrre piani di quarzo di qualunque lunghezza senza giunzioni visibili allo sguardo) ad un'impresa neozelandese che distribuisce i prodotti per conto dell'azienda tedesca che fa parte del gruppo, la Quazzforms®. «Spesso - spiegano - utilizziamo il know how di Marmo Arredo nella lavorazione degli agglomerati di quarzo per fare formazione ai clienti di Quazzforms®, vengono in visita in Italia e seguono un breve corso di buone pratiche nella lavorazione della materia prima. In questa particolare occasione, vista anche la localizzazione geografica che non fa entrare in concorrenza le due aziende, abbiamo messo a punto l'idea della cessione dei diritti».

INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE IN LEGGE DI STABILITÀ. La battaglia dell'innovazione si gioca anche sul terreno del supporto nei confronti delle aziende che hanno investito in ricerca e sviluppo e che hanno eserci-

tato il diritto di fare business utilizzando le innovazioni. «Con il nome di patent box - commenta Paolo De Muri, direttore dello studio professionale Adacta, - la legge di stabilità 2015 ha introdotto una misura di tassazione agevolata per i redditi generati utilizzando e sfruttando brevetti industriali, opere dell'ingegno, marchi d'impresa e in genere beni immateriali giuridicamente tutelabili. La disciplina introduce un regime del tutto nuovo che mira a rendere fiscalmente conveniente la detenzione degli intangibles in Italia, colmando un gap con altri Paesi europei dove sono già attive normative incentivanti in quest'ambito. C'è grande attesa per il decreto attuativo che il Ministero dello Sviluppo economico deve emanare, per comprendere se la detassazione, che raggiungerà il 50% dei redditi prodotti e le intere plusvalenze realizzate, sarà di impulso per favorire l'investimento in attività di ricerca e sviluppo e per incentivare il mantenimento in Italia del nostro know-how tutelato». Trattenere in Italia le aziende che fanno innovazione e stimolare gli investimenti in ricerca e sviluppo ha un'importanza «valenza economica». ●